l'Unità

Quotidiano

Data 27-11-2016
Pagina 10
Foglio 1

Intervista a Tiziano Treu

«Una firma importante che può aprire una nuova stagione»

Marco Ventimiglia

«Attribuisco a questo accordo un'importanza significativa, anche perché dopo tanto tempo si torna ad avere un contratto unitario e questo contribuisce a migliorare un clima che per troppi anni è stato polemico all'interno di una categoria, quella dei metalmeccanici, che è centrale per l'industria italiana». Tiziano Treu, professore emerito ed esperto di diritto del lavoro, nonché più volte ministro, sottolinea il valore dell'intesa raggiunta fra Federmeccanica e Fim-Fiom-Uilm.

Da più parti si parla di un'autentica svolta per quanto riguarda i contenuti dell'accordo appena raggiunto. Lei è d'accordo?

«Siamo di fronte ad un'intesa con dei contenuti equilibrati che tengono conto delle esigenze di tutte e due le parti, quindi di un compromesso, ma non un compromesso al ribasso perché è un contratto che in effetti contiene molte novità. Per prima cosa c'è una ridefinizione della funzione del contratto nazionale, che mantiene la sua funzione di garanzia del potere d'acquisto, però lo fa in modo nuovo. In particolare, l'adeguamento all'inflazione non si fa più *ex ante* sulla base di indici presuntivi ma viene compiuto *ex post*. Ciò significa un adeguamento più realistico della cifra da inserire nel contratto».

Quali sono le altre novità più significative?

«Adesso si tiene conto dell'andamento effettivo del salario, ovvero tutti gli aumenti fissi che i vari lavoratori hanno già in busta paga non si sommano agli aumenti adesso stabiliti ma si riassorbono. In questo modo, non procedendo più per sommatoria, si lascia spazio ad una contrattazione di secondo livello che tenga conto degli incrementi di produttività, che poi è quello che si richiede ad un'economia come la nostra. C'è poi un altro aspetto importante da evidenziare».

A che cosa si riferisce?

«Con questo contratto si valorizzano due istituti nuovi. Mi riferisco al welfare ed alla formazione professionale continua per tutti i lavoratori. Sono due novità fortemente qualitative che valgono molto nel mondo moderno, quasi di più degli incrementi monetari che poi sono comunque soggetti a tassazione. Gli aumenti del welfare, invece, sono esenti da tasse e da contributi, e quindi se fatti bene danno un valore "vero" al lavoratore. Quanto alla formazione professionale continua, anch'essa se fatta bene, risulta fondamentale per mantenere "in vita" la professionalità dei lavoratori e quindi risulta particolarmente utile anche alle aziende».

Si tratta del primo contratto unitario siglato in assenza della Fiat, oggi Fca, all'interno di Federmeccanica. Che peso ha avuto sulla trattativa con i sindacati?

«È una situazione che ha rappresentato uno strappo ma anche uno stimolo, premesso che è sempre meno vero che la Fiat rappresenta l'intera industria metalmeccanica italiana. Uno stimolo utile perché le parti sono andate avanti in una direzione che dà effettivamente spazio alla contrattazione aziendale di secondo livello, e quindi da questo punto di vista le ragioni della Fiat sono state riconosciute. Adesso, però, spetta a tutte le altre aziende metalmeccaniche dimostrare di saper utilizzare al meglio questa come le altre novità contenute nel nuovo contratto».

Dall'intesa la spinta a migliorare un clima che è stato polemico per molti anni

Per i metalmeccanici il ritorno del contratto nazionale unitario

«Una firma importante che può aprire una nuova stagione»

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.